

⁷⁸**Daniele MELI**, Carabiniere in servizio con la motovedetta della Stazione CC. di Castiglione del Lago, viene più volte sentito in ordine al ritrovamento del cadavere. In data 26.10.2001, sentito dalla S.V., riferisce:

*"... Fui chiamato il giorno della scomparsa del dott. Narducci sul lago e con la motovedetta, unitamente all'appuntato Di Goro Bruno, ispezionammo da prima tutto il lago poi le ricerche si concentrarono nel tratto Sant'Arcangelo Isola Polvese. Nel corso delle ricerche nulla notammo ricordo che il lago fu agitato solo un paio di giorni dalla scomparsa al ritrovamento. Ricordo anche che al mattino presto di solito venivano poste le reti da pesca dette Tofoni o venivano comunque tirate su se erano state poste nei giorni precedenti. **Il giorno del ritrovamento fummo chiamati, via radio dalla compagnia, e fummo indirizzati nel luogo dove si trovava il cadavere del Narducci che era fra l'isola Polvese e Sant'Arcangelo. Appena giungemmo trovammo un paio di pescatori che ci e il cadavere che era vicino ad una di queste reti e a un palo a cui era attaccato il tofone non so se il cadavere si trovava lì o era stato trovato all'interno della rete. Ricordo che il cadavere aveva un braccio piegato davanti a se o forse tutte e due le braccia piegate davanti a sè ed era rigido. Aveva una camicia a quadri, mi pare avesse anche la cravatta, un giacchetto forse di renna marrone e pantaloni. Il cadavere era gonfio e gli occhi erano tanto gonfi da essere chiusi. Aveva anche liquido biancastro che usciva dalla bocca. Il lago in quel punto era piuttosto profondo e non vi erano alghe che affiorassero. Quello che mi impressionò era però soprattutto la presenza di numerose escoriazioni sulla testa e sul volto. Il cadavere era con il ventre rivolto verso l'acqua e si notavano varie escoriazioni nella parte alta del capo tanto che i capelli era stati strappati via; sul volto aveva una escoriazione sopra il sopracciglio destro, che si notava molto perché l'occhio era molto gonfio. Era come se la pelle fosse stata strusciata via e si notava il bianco sotto. Nel capo in corrispondenza delle escoriazioni vi era del sangue rappreso, come delle strisciatine rosse. D. C'era del cattivo odore? R. No. D. Dove fu portato il cadavere e come? R. Il cadavere dopo averlo ripescato e issato a bordo del nostro natante, previa autorizzazione del comando della compagnia, fu portato nel molo di Sant'Arcangelo dove fu ispezionato da una dottoressa. La cosa che mi colpì fu che la dottoressa fece girare di fianco il***

78 nato a Roma il 27.02.1966, residente a Castiglione del Lago Via Roma, 22, Appuntato dei Carabinieri



*Informativa sullo stato delle indagini relative al decesso del
Prof. NARDUCCI Francesco Maria.
P.P. 17869/01 e 8970/02*

cadavere e poi taglio la camicia posteriormente al centro della schiena dove vi erano delle ecchimosi o comunque dei punti di un blu intenso che mi sembrato ecchimosi. Il cadavere era molto gonfio e ricordo che mi colpì il fatto che in pratica la dottoressa scoprì soltanto parte della schiena del cadavere. Io però non seguii tutta la scena in quanto avevo il capo equipaggio che mi dava ordini e io mi dovevo allontanare di tanto in tanto. D. Il cadavere aveva dei mocassini ai piedi? R. Sì, mi ricordo il particolare perché i piedi erano gonfi e "straripavano" dalle scarpe come il collo dalla camicia. Ricordo che c'era moltissima gente e i carabinieri di Magione che allontanavano moltissima gente dal pontile....".